



# La Parola dell'ottavo giorno

"Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore  
e udii dietro di me una voce" (Ap 1,10)

## LECTIO.

*V Domenica di Quaresima  
anno A*

*29 marzo 2020*

---

*Ez 37,12-14;  
Sal 129 (130); Rm 8,8-11;  
Gv 11,1-45*

---

**MEDITATIO.** Facciamo esperienza di Dio quando, come profetizza Ezechiele, lo riconosciamo come colui che apre le tombe per donarci lo Spirito della vita. La visione di Ezechiele fa riferimento non tanto a una risurrezione individuale, quanto alla rinascita di Israele, che dall'esilio viene ricondotto nella terra dei padri. Questo ritorno per il profeta è un passaggio dalla morte alla vita. La visione di Ezechiele ha il merito di ricordarci che la risurrezione non è solo destino individuale, ma comunitario. La vita nuova è vita nella comunione dei santi. Risuscitando Lazzaro, Gesù lo strappa non solo al sepolcro, ma alla solitudine della morte, per restituirlo alla bellezza di relazioni vere. Che tutto questo accada in un rapporto di cui viene sottolineata l'amicizia – Lazzaro è colui che Gesù amava – ci annuncia anche questo tema, tutt'altro che

secondario. Gesù va a dare la vita a Lazzaro perché non c'è amore più grande di chi dà la vita per i propri amici. Ma anche perché donare vita vera significa restituirla alla verità dell'amicizia. Secondo san Paolo, rimane sotto il dominio della carne chi resta prigioniero di se stesso, chiuso nelle proprie sicurezze e nella propria solitaria autosufficienza. Lo Spirito, invece, ci apre sempre alla molteplicità degli incontri veri, con Dio e tra di noi.

**ORATIO.** Signore,  
in questo momento di prova,  
così doloroso e faticoso,  
noi siamo costretti a vivere maggiori distanze tra di noi.  
Molti patiscono solitudine e isolamento.  
Si muore anche soli, senza il conforto di volti amati,  
senza qualcuno che possa stringere la mano.  
Aiutaci a comprendere che la tua Pasqua  
è vittoria della vita sulla morte  
perché è anche vittoria della comunione sulla solitudine.  
Tu che hai pianto per Lazzaro,  
abbi compassione anche di noi  
e consolaci!

**CONTEMPLATIO.** *In Gesù che va presso il sepolcro di Lazzaro possiamo contemplare il volto di colui che si fa prossimo alla sofferenza e alle necessità di tutti noi, suoi fratelli e sorelle, di cui ha voluto condividere non solo la carne, ma anche le lacrime e il pianto. Noi sappiamo che Dio asciuga ogni nostra lacrima, ma oggi scopriamo con stupore il mistero di un Dio che condivide le nostre lacrime e piange con noi. La vita e la risurrezione sono generate da quelle lacrime perché sono generate dall'amore.*